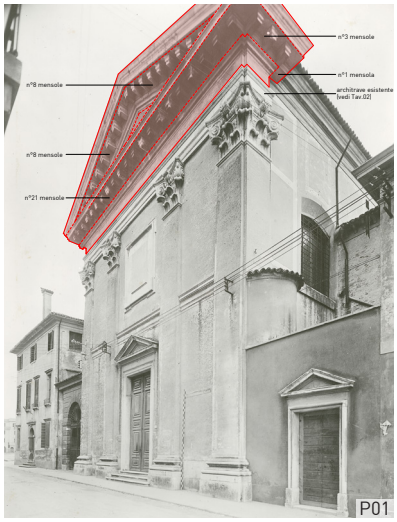
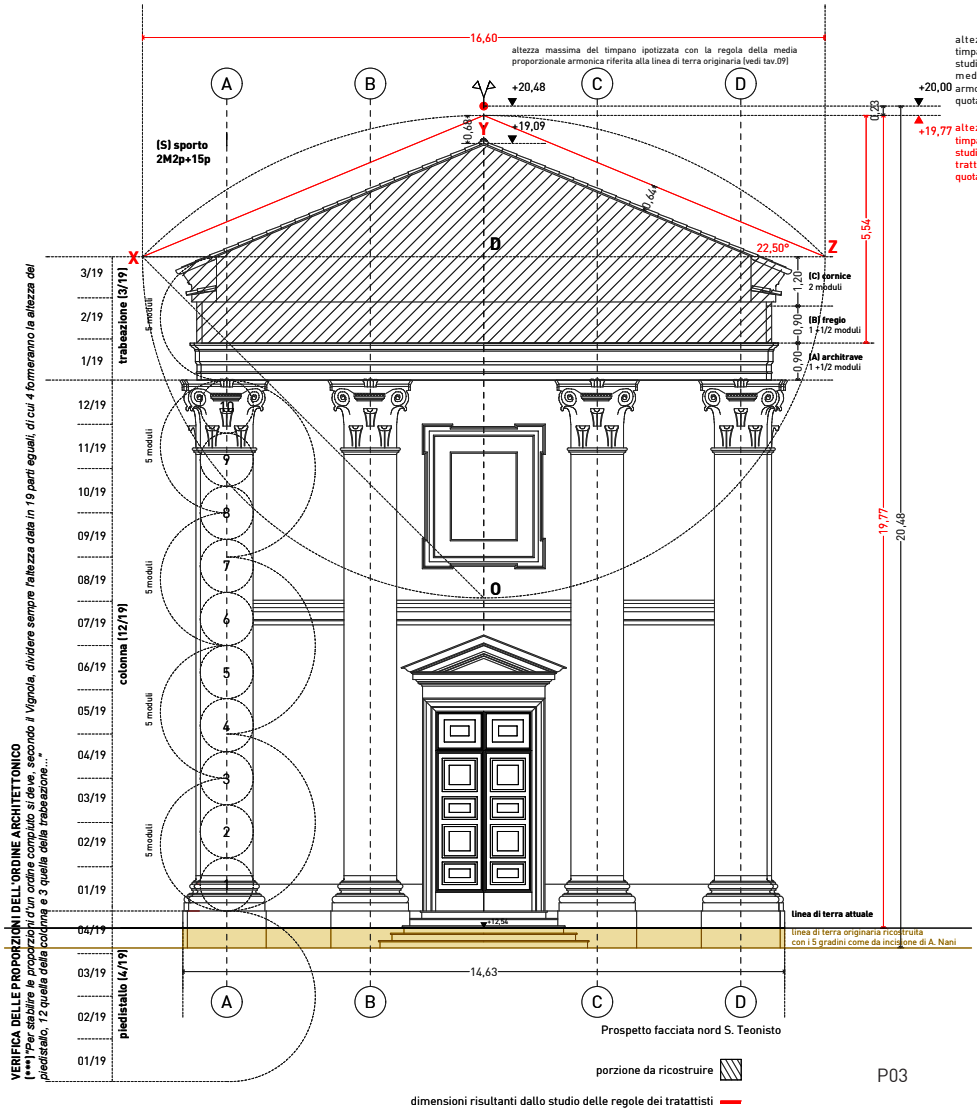
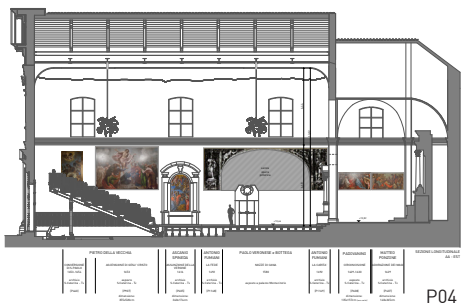
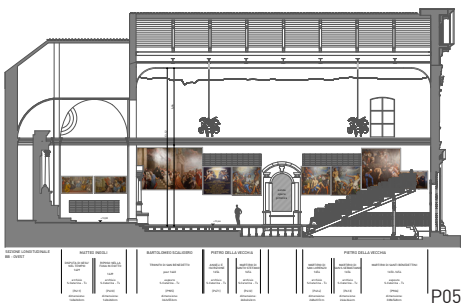
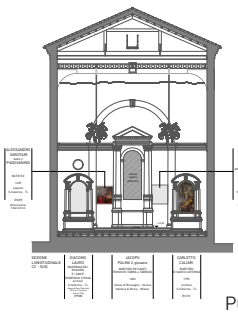
PROGETTI FUTURI .03











P01. Vista del fronte della chiesa da via san Nicolò prima del bomobardamento del 1944 (foto Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso - Fototeca - inventario 001316 - a solo uso interno)

P02. Vista del fronte della chiesa da via san Nicolò al tempo dell'inizio dei lavori

P03. Verifica delle proporzioni dell'ordine architettonico di facciata. Studio dell'architetto Fabrizio Amoroso per lo sviluppo analitico del progetto del timpano

P04. Sezione parete Est con fotomontaggio delle opere pittoriche

P05. Sezione parete Ovest con fotomontaggio delle opere pittoriche

P06. Sezione parete Sud con fotomontaggio delle opere pittoriche

P00. In copertina: facciata della chiesa con il futuro nuovo timpano

RICOSTRUZIONE DEL TIMPANO DI FACCIATA

La facciata principale della chiesa, «adornata» su progetto del conte Giordano Riccati nel 1758, fu gravemente danneggiata dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale che provocarono anche il crollo del timpano. Gli elementi lapidei caduti furono presumibilmente accatastati e successivamente impiegati in fase di ricostruzione della città nel dopoguerra. Il progetto di restauro di Tobia Scarpa prevede la ricostruzione del timpano per restituire la completezza delle proporzioni architettoniche di facciata. L'intervento di restauro utilizzerà materiali e tecniche costruttive contemporanee che consentiranno la riconoscibilità del nuovo elemento in accordo con il fronte esistente. Per la restituzione delle proporzioni originali del timpano è stato seguito un rigoroso percorso filologico basato sull'analisi di documenti fotografici d'epoca, di testi di trattatisti classici, come il Vignola, e della facciata della chiesa di Sant'Andrea in Riva, progettata nello stesso periodo dal Riccati con l'utilizzo del sistema della media proporzionale armonica. Dopo oltre settant'anni sarà quindi possibile vedere restituita l'integrità della facciata privata del suo naturale coronamento.
A tutt'oggi è stata realizzata la sola struttura di supporto dell'apparato decorativo, nei prossimi mesi sono previsti il completamento e l'inaugurazione dell'opera finita.

RICOLLOCAZIONE DELLE OPERE PITTORICHE

L'intervento di restauro ha offerto l'occasione di dar vita al progetto di ricollocazione delle opere pittoriche originarie. Le grandi tele furono commissionate nel secolo XVII dalle monache benedettine che gestivano il convento e la chiesa di San Teonisto a illustri pittori dell'epoca quali: Giacomo Lauro, Carletto Caliari, Matteo Ingoli, Bartolomeo Scaligero, Pietro della Vecchia, Ascanio Spineda, Alessandro Varotari detto il Padovanino, Matteo Ponzone, Paolo Veronese e Antonio Fumiani.
L'ambizioso progetto è stato portato avanti a più mani grazie all'iniziativa della Fondazione Benetton Studi Ricerche con il pieno supporto della Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, del sindaco di Treviso Giovanni Manildo, dell'assessore ai Beni Culturali e Ambientali e al Sistema Museale Luciano Franchin, e dell'intera amministrazione comunale. A seguito degli ingenti danni occorsi dopo il bombardamento del 1944, le grandi tele sono state trasportate presso il Museo di Santa Caterina dove sono tuttora ospitate.
Il restauro delle opere pittoriche in corso è finanziato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e se ne prevede in tempi brevi la ricollocazione. L'evento sarà occasione per la città di Treviso di riscoprire l'ingente patrimonio artistico anche grazie a un evento culturale che la Fondazione Benetton sta organizzando. Delle ventidue opere che adornavano le pareti della chiesa solo le diciannove salvate dalla sottrazione napoleonica saranno riposizionate, poiché le rimanenti, non essendo di proprietà del Comune di Treviso, resteranno nella loro sede attuale. Tra queste, «Le nozze di Cana» di Paolo Veronese e bottega, conservate a Palazzo Montecitorio.

Restauro e adeguamento funzionale della chiesa di San Teonisto a Treviso
Progetto architetto Tobia Scarpa
collaboratori: architetto Fabrizio Amoroso | architetto Ilaria Cavallari | dott. Alberto Vendrame